



Frascaroli “Difendo Labas per aiutare Merola”

ANDREA CHIARINI

A PAGINA V



La Frascaroli e gli amici di Labas “Virginio lo sostengo anche così”

L'INTERVISTA

ANDREA CHIARINI

La prima domanda è quella che in molti si fanno in queste ore, anche nel Pd. Ma perché mai assessore è finita a una riunione della sinistra anti-Pd in un spazio occupato — il collettivo Labas alla caserma Masini — firmando per giunta contro lo sgombero? Non si sente in contraddizione?

«No — risponde l'assessore comunale al Welfare Amelia Frascaroli — per me è stato naturale, conosco questa esperienza da anni e ricordo che la caserma è vuota da diciott'anni. Lì vado a fare anche la spe-

sa. Non ho firmato per qualche metro quadrato, ho firmato per quello che oggi rappresenta quell'esperienza».

Scusi, ma lei ha una veste istituzionale e va da chi vuol fare una lista alternativa alla giunta di cui fa parte.

«Ero lì per ascoltare, per vedere se ci sono margini per trovare punti di intesa sui contenuti. Da Labas c'erano 150 ragazzi, sono andata con spirito di simpatia e curiosità. Non mi interessa la sinistra che va per slogan, come “Il ballo dello sgombero” per altro di cattivo gusto».

Ha firmato perché Labas resti.

«Sì perché è un'esperienza che — nei limiti del possibile — deve continuare, perché ha dimostrato alla città come un luo-

go degradato, seppur illegalmente, può essere recuperato.

Il sindaco ha detto che vanno sgomberati.

«In verità Merola ha detto che sono bravi ragazzi ma che dovranno andarsene. Quello spazio non è nostro. Decideranno le autorità competenti».

Ma è una linea in netto contrasto con quella del Pd sulla legalità. Come andrà a fi-



Peso: 1-5%,5-55%



nire?

«È il Pd che deve scegliere, io sono questa, questo è il mio modo di sostenere il sindaco in campagna elettorale, se non va bene e il sindaco deciderà diversamente sono pronta a fare la nonna a tempo pieno».

Lei ha detto che non bisogna rompere le regole, ma rompere gli schemi. Non le sembra di essere andata oltre?

«La mia è una cattiveria-provocazione finalizzata, è il momento di prendere coraggio e di avviare un percorso di aiuto a partire dalle fragilità. Fiera e People mover vengono dopo. Noi, come ho avuto modo di dire, ci occupiamo di diritti».

Sembra la recita del poliziotto buono e di quello cattivo.

«È una schematizzazione che non mi appartiene. Se il Pd o il sindaco pensano che sia una recita, si sbagliano».

È stato appena nominato assessore alla Cultura un suo stretto collaboratore, Davide Conte, al posto di Alberto Ronchi. Non può bastare?

«È stata una nomina arriva-

ta in modo spontaneo, non è certo un "contentino". Conte sarà una risorsa per tutti.

Ma il sindaco Merola che dice?

«Col sindaco c'è sintonia, si è impegnato ad alleggerire le liste d'attesa degli alloggi Acer, trovando i fondi per ristrutturare una parte di immobili. Stiamo portando avanti da tre anni un progetto di alloggi di transizione per l'emergenza abitativa. Virginio è stato il sindaco che ha dato l'acqua agli occupanti e si è pure beccato una denuncia. Ha chiuso l'ex Cie, primo in Italia, trasfor-

mandolo in punto di accoglienza per i profughi: da luglio 2014 son passate 12mila presenze senza che pesassero sulla città. L'ho detto anche alla direzione di Sel».

E che hanno risposto?

«Che son tutte cose lodevoli ma che loro stanno valutando di rompere l'alleanza. Un modo di ragionare che non interessa ai cittadini. Ha ragione Merola, Bologna non può essere un laboratorio per la sinistra nazionale».

Lei viene definita un assessore prodiano. E contro Prodi nessuno anche nel Pd vuole andare...».

«Per fortuna il mondo prodiano è più culturale che politico, un luogo dove mettere a confronto le idee. Diritti, lavoro, cultura sono questi i temi

su cui vorrei si esprimesse anche il Pd, farebbe bene a tutti. Ad esempio, il patto per il lavoro del governatore Bonaccini è una buona cosa, ma come si declina per Bologna? Questo non l'abbiamo capito».

Si sta preparando a rompere col Pd?

«Se mi vogliono resto fino alla fine del mandato, per quanto riguarda il mio impegno elettorale sarà proporzionale all'impegno della giunta sui temi che ho citato».

IDIRITTI

Prima i diritti poi il People mover Colsindaco c'è sintonia sulle politiche d'accoglienza

L'IMPEGNO

Il mio impegno elettorale sarà proporzionale a quello della giunta sui temi sociali che mi stanno a cuore



ALLA RIUNIONE DI LABAS
L'assessore Amelia Frascaroli alla riunione del collettivo Labas nello spazio occupato della caserma Masini.



Peso: 1-5%,5-55%